L'APPENNINO MERIDIONALE

Periodico di cultura e informazione
della
Sezione di Napoli del
Club Alpino Italiano

NAPOLI 2008

ANNO V FASCICOLO II

ATTIVITÀ PROMOSSE E SVILUPPATE DAL GS CAI NAPOLI

MATTEO PAONE & ROSARIO PAONE

GRUPPO GROTTE ADIBITE AL CULTO

Come è avvenuto quasi sempre nella storia del Gruppo Speleologico della Sezione CAI di Napoli, l'attività relativa alle grotte adibite al culto viene fuori da un'idea di A. Piciocchi. L'idea si combina con una serie favorevole di incontri e soprattutto con l'assemblamento di un gruppo eterogeneo di soci e di amici che la seguirono e la materializzarono. Inizialmente l'iniziativa fu portata avanti da L. Festa, professore di storia dell'arte alle scuole superiori, che, proprio per la sua formazione professionale, partì con l'obiettivo di descrivere le opere d'arte presenti nelle grotte piuttosto che le grotte nel loro complesso. Partendo da questa impostazione finì per scegliere le grotte più note che illustrò in un dettagliato ed appassionato articolo comparso nell'Annuario Speleologico 1974-75.

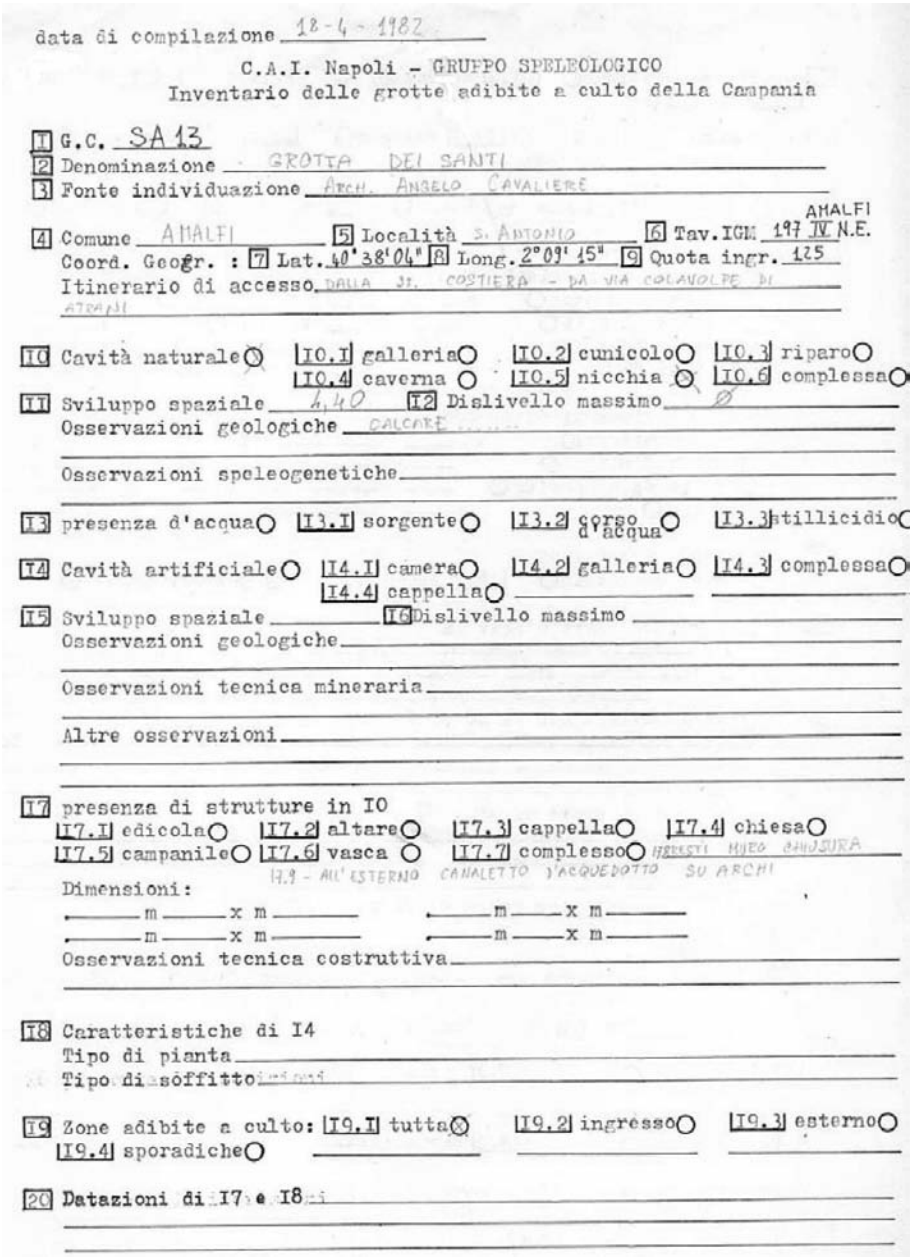
Col tempo nel gruppetto di soci che aveva cominciato ad aiutarlo durante le visite alle grotte incominciò a maturare l'idea che il discorso si sarebbe potuto estendere anche a quelle grotte meno note e con opere d'arte di minore rilievo. Il gruppetto che perseguì questo programma era costituito da A. Piciocchi, ispiratore e coordinatore, R. Paone, coordinatore delle uscite e responsabile della documentazione, M. De Nardellis, addetta alla ricerca storico-artistica, C. Tamborra, addetto alla documentazione fotografica, C. Piciocchi, L. Piciocchi, G. Volpe, P. Pelliccia, M. De Feo, A. Cutilli, C. Regina, P. Amato, G. Scarpa, E. Albertini ed altri ancora.

Per affrontare in modo omogeneo la descrizione delle cavità R. Paone e M. De Nardellis elaborarono una scheda che prevedeva varie sezioni che partendo dal "come ci si arriva", passava all'analisi della natura geologica della grotta, degli eventuali corpi di fabbrica in essa ubicati, alle opere d'arte presenti.

Esisteva l'esigenza, però, di avere alcuni informatori, nelle diverse aree della Campania, che dessero notizia della presenza di grotte con al loro interno cappelle, altarini, affreschi, statue. Così il gruppo si aprì agli amici che fornivano le informazioni di base e che poi molto spesso accompagnavano nei sopralluoghi essendo nativi o conoscitori della specifica area.

Si susseguirono, così, nell'arco di 3 anni 23 uscite con la rilevazione di altrettante grotte, delle più significative un'ampia descrizione dell'attività fu fornita in un articolo comparso sul notiziario sezionale del marzo '84.

In quegli stessi anni per molti dei componenti del gruppo maturavano scelte ed eventi personali impegnativi come matrimoni e nascite di figli. Questi avvenimenti mutarono completamente la disponibilità di tempo libero da dedicare all'attività di ricognizione e quindi essa si estinse. Le schede ed i materiali raccolti, ordinati in cartelline, furono consegnati ad A. Piciocchi che da quel momento ne divenne il *custode* affezionato e attento. Purtroppo tra questa



data di compilazione 18-4-1982

C.A.I. Napoli - GRUPPO SPELEOLOGICO
Inventario delle grotte adibite a culto della Campania

1 G.C. SA 13
2 Denominazione GROTTA DEI SANTI
3 Fonte individuazione ARCH. ANGELO CAVALIERE

4 Comune AMALFI 5 Località S. ANTONIO 6 Tav. IGM AMALFI 197 IV N.E.
Coord. Geogr. : 7 Lat. 40°38'04" 8 Long. 2°09'15" 9 Quota ingr. 125
Itinerario di accesso DALLA SS. COSTIERA - DA VIA COLAVOLPE DI ATRANI

10 Cavità naturale ☒ I0.1 galleria ○ I0.2 cunicolo ○ I0.3 riparo ○
I0.4 caverna ○ I0.5 nicchia ☒ I0.6 complessa ○
11 Sviluppo spaziale 4,40 12 Dislivello massimo Ø
Osservazioni geologiche CALCARE
Osservazioni speleogenetiche

13 presenza d'acqua ○ I3.1 sorgente ○ I3.2 corso d'acqua ○ I3.3 stillicidio ○

14 Cavità artificiale ○ I4.1 camera ○ I4.2 galleria ○ I4.3 complessa ○
I4.4 cappella ○
15 Sviluppo spaziale 16 Dislivello massimo
Osservazioni geologiche
Osservazioni tecnica mineraria
Altre osservazioni

17 presenza di strutture in I0
I7.1 edicola ○ I7.2 altare ○ I7.3 cappella ○ I7.4 chiesa ○
I7.5 campanile ○ I7.6 vasca ○ I7.7 complesso ○ ARCHI MURO CHIUSURA
17.9 - ALL'ESTERNO CANALETTO D'ACQUEDOTTO SU ARCHI
Dimensioni:
• m x m • m x m
• m x m • m x m
Osservazioni tecnica costruttiva

18 Caratteristiche di I4
Tipo di pianta
Tipo di soffitto

19 Zone adibite a culto: I9.1 tutta ☒ I9.2 ingresso ○ I9.3 esterno ○
I9.4 sporadiche ○

20 Datazioni di I7 e I8

Esempio di scheda utilizzata per il censimento delle grotte adibite a culto.

documentazione mancava buona parte di quella fotografica, costituita in proporzione notevole da diapositive, che, con l'accordo di tutti, rimase in possesso degli autori.

Nei primi mesi del 2006 programmando le attività per il maggio dei monumenti, che vedeva coinvolta la sezione per il Museo di Etnopreistoria sito a Castel dell'Ovo, si pensò di organizzare una serie di seminari per creare un motivo di attrazione per il sabato mattina. Tra i temi da trattare si pensò di inserire anche quello delle grotte dedicate al culto e R. Paone si rese disponibile a trattare l'argomento. Nel preparare il materiale per il seminario si decise di eseguire dei sopralluoghi ad almeno qualche grotta per verificare a distanza di più di 20 anni quale fosse lo stato dei luoghi. Furono così effettuate escursioni alla grotta di San Michele di Valva, Olevano sul Tusciano, Montoro Inferiore e Atrani, per le quali le ricerche di informazioni erano agevolate dalla presenza sulla rete internet di notizie più o meno articolate. Questa è una differenza notevole rispetto agli anni '80 che renderebbe più semplice una verifica più generalizzata sulle grotte già conosciute, e che potrebbe facilitare anche l'individuazione di nuove cavità.

Vi è una riflessione che ricorre spesso quando si ripensa complessivamente alle vicende delle grotte dedicate al culto. La grotta è stata la casa dell'uomo quando muoveva i suoi primi passi e non sapeva ancora costruirsi un riparo contro il freddo. Quando col tempo ha imparato a costruire prima capanne poi vere e proprie case (che nella sostanza non differiscono radicalmente da quelle che abitiamo ora) alcune grotte sono rimaste in uso per custodire gli ovini, alcune sono state rifugio di briganti, altre sono state abitate da eremiti che avevano scelto di cercare Dio lontano dagli altri uomini. Alcune di queste col tempo si sono arricchite di testimonianze di fede con costruzioni piccole o grandi a seconda dei luoghi e delle circostanze storiche. È come se l'uomo stentasse a staccarsi dalla sua prima casa.